

-AMELIA, TERNI E AVIGLIANO-

# Unitre, riparte la stagione del sapere

di IGEA FREZZA FEDERICI

*"Come le terre si coltivano con semi vari e variati, così le nostre menti con svariati studi". (Plinio, Epist. 9,7)*

L'esperienza maturata nell'Università della Terza Età induce a ritenere che il nostro Paese debba andare a lezione dagli anziani. Lavorare, studiare, visitare, scrivere sono impegni che rivestono utilità personale e sociale, mantengono il cervello in ottime condizioni. E con esso tutta la persona. L'esperienza dell'Università della Terza Età si riferisce all'aver compreso l'importanza che le persone cronologicamente dotate hanno un ruolo di mediazione a livello sociale, familiare, politico, civile e culturale. L'Unitre ha assunto un ruolo fondamentale per la promozione umana e la partecipazione a livello sociale. Tanto più questo ruolo si caratterizza come importante, quanto più diventa necessaria una rifondazione dei valori e dei modelli di riferimento di una società come quella italiana particolarmente colpita da una grave crisi morale. È iniziato il nuovo anno Accademico 2008-2009 e le sedi di Amelia, Terni e Avigliano Umbro hanno inaugurato i corsi. Gli allievi di Amelia, riuniti nella sala convegni Boccalini, hanno assistito ad un originale spettacolo: il gruppo "Ars Nova", guidato dal maestro Quartucci, ha presentato il "Saltarello", tipico ballo dell'aia e i suoi "organetti" abilmente mossi da giovanissimi musicisti,

tra questi un bimbo di tre anni, che ha imparato a suonare il suo piccolo strumento accompagnando la mamma ai concerti. Tutti con il costume umbro, tra loro, due giovani ragazze hanno ballato, con grande abilità, il "saltarello" che si chiama così perché ricorda il legame alla terra. In un'atmosfera festosa, nell'intervallo, sono stati letti brani di letteratura umbra. Erano presenti: la presidente dell'Unitre Mara Quadraccia, il vice sindaco Emanuele Pasero, il comandante della Compagnia dei carabinieri Michele Cardone, il luogotenente Giuseppe Giubila, le rappresentanti dell'Unitre di Acquasparta, il professor Giuseppe Maccaglia, presidente Unitre Avigliano, Toriano Botti, consigliere nazionale Unitre. Nell'occasione è stato distribuito "L'Accademico", libero foglio di informazione interna, creato dall'allievo Renzo Vartolo, dove docenti ed allievi scrivono articoli di cultura generale, memorie, poesie e brevi racconti, anche in dialetto.

La sede di Terni ha inaugurato il nuovo anno accademico con un Seminario dal titolo "Olocausto dimenticato", con la partecipazione di Christina Ruggeri, giornalista TG2 e scrittrice, Giampiero Mele, presidente Associazione Italia-Lettonia, Daniel Della Seta, giornalista e scrittore, comunità ebraica di Roma, Sandro Tomassini, presidente Unitre, M. Caterina Federici, direttore Unitre, Università di Perugia.

Erano presenti: il prefetto di Terni, dottor Sebastiano Marchione, il capitano dei carabinieri, il sindaco di Terni, Paolo Raffaelli che ha detto di essere rimasto colpito dalla Risiera di S. Saba a Trieste, cupa testimonianza della persecuzione agli ebrei ed ha auspicato che è utile aprire un confronto con le scuole dell'obbligo per far comprendere, attraverso le vicende di dolore trasmesse dai nonni le vicende degli emigrati di oggi, Anna Rita Marino, direttore dei corsi, Alighiero Zuccarini, vicepresidente Unitre, Toriano Botti, consigliere nazionale Unitre, il presidente della Confartigianato, il presidente Confcommercio, il presidente dell'Anpi e il presidente della Fenacom. Christina Ruggeri ha parlato dell'Associazione "Bambini di Nassiria", fondata da lei, per far crescere bene i bambini ed istruire anche le loro madri.

Inoltre, ha narrato la storia del suo romanzo "La lista di carbone", che narra una struggente e drammatica vicenda, quella dei campi di concentramento dove erano gli ebrei in attesa della morte e di un amore nato in quella sofferenza, ricordando così l'olocausto, attraverso catene virtuose. Quell'amore fu la sola speranza.

Daniel Della Seta ha affermato che è necessario trasmettere la memoria, ricordare i tanti bambini ai quali fu rubata l'infanzia, le famiglie disperse, quella grande tragedia la Sohah, ormai lontana, ma sentita, rispettata ed onorata con il ricordo e con la conoscenza

dei fatti. Propone di piantare un olivo di Gerusalemme a Terni, poiché un albero è segno di perfettibilità, nascita e morte.

Giampiero Mele ha raccontato la storia della Lituania, da Tacito ai Cavalieri teutonici, a Innocenzo III, che si occupò della Lituania, della tragica vicenda degli ebrei, ne morirono 120.000, poi anche 2000 zingari e molti ospiti di un ospedale psichiatrico. Anche quella terra porta ferite dolorose e, in uno spiraglio di luce, il ricordo di un lettone che riuscì a salvare tanti ebrei dalla morte.

Ad Avigliano Umbro, Rita Lizzi Testa, docente Università degli Studi di Perugia, ha tenuto la prolusione per l'inaugurazione dell'Anno Accademico, parlando di: "Tra conflitto e dialogo: le relazioni tra pagani e cristiani in Occidente nel IV sec." Prendendo spunto da un recente convegno a cinquant'anni dalla pubblicazione di un libro di Arnaldo Momigliano "Il conflitto tra pagani e cristiani nel IV secolo" si è cercato di capire quali furono i metodi con cui la Chiesa diffuse il Cristianesimo nelle campagne e nelle città dell'Impero Romani.

Erano presenti: il sindaco, Giuseppe Chianella, l'assessore Emanuela Agostini, il presidente Unitre Giuseppe Maccaglia, la segretaria Lilly Franchini, Giuseppina e Valerio Venturini, rappresentanti Unitre di Amelia. La vivacità intellettuale degli Allievi costituisce un patrimonio da valorizzare per dar senso alla vita.